

« Ora guardiamo la nostra stella. È sempre alla sommità del cielo. È senza declinazione, è senza tramonto. E sempre noi siamo e saremo fisi in essa.

« È così alta che non la riflettono soltanto le acque del Quarnaro. La rispecchiano i più lontani mari; ne rifrangono la luce i più profondi oceani.

« Quando ad alcuno di voi offro in premio o in dono la stella d'oro a cinque punte, incido nell'oro: *Proxima semper*, Conoscete questo latino meglio di me. *Prossima sempre..*

« La nostra stella è dentro il nostro cuore e a sommo del nostro firmamento: è prossima e remota.

« Ma da ora in poi voglio mutar motto, per voi prendere il motto d'un vescovo d'Aquileia, di quell'Aquileia dov'è colcata la primizia dei nostri morti. Era un veneziano della stirpe dei Barbaro. E nella stella iscrisse: *Volentes*: volenti. Anche questo latino lo conoscete meglio di me.

« Mi tolgo la mia stella dal cuore e ve la do con questa sola parola: « *Volentes* ».

« Tutti siete i volenti e siete i potenti della nuova Italia ».

I Legionarii balzano di nuovo in piedi con un solo impeto. Era meraviglioso vedere tanta forza di movimento contenuta nella strettezza. Era spaventoso immaginare l'urto di quell'assalto lanciato da quella voce contro l'ostacolo,